

RENATO SPICCIARELLI

Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro-Forestali
Università della Basilicata, Potenza

Primi reperti di larve di *Acanthobrahmaea europaea* (Hrtg.) (Lepidoptera: Brahmaeidae) su *Phillyrea latifolia* L.*

ABSTRACT

REPORTS OF LARVAE OF *ACANTHOBRAHMAEA EUROPAEA* (HARTIG) ON *PHILLYREA LATIFOLIA* L.

In typical environment of *Acanthobrahmaea europaea* (Vulture Mt., Basilicata, Southern Italy) several beatings were carried out from April to May 1997 on plants of ash, privet and phillyrea, to search for the presence of larvae of this species. Each plant was examined either by direct observation or by shacking branches over a cloth.

At middle of May, a group of six larvae of the second instar was found on a plant of *Phillyrea latifolia* L. This report does confirm a previous report on the same plant species in an area very distant from the Vulture Mt. (Campomaggiore, Potenza prov.).

Because the larvae were found out of the "Riserva Naturale Orientata Statale Grotticelle", a new delimitation of this protected area seems suitable.

Key words: Lepidoptera, *Acanthobrahmaea europaea*, *Phillyrea latifolia*, food plant.

INTRODUZIONE

In questi ultimi anni, la *Acanthobrahmaea europaea* (HARTIG, 1963; 1966) è stata reperita più volte anche in aree della Basilicata diverse dal Vulture, con cacce al lume negli scali ferroviari e lungo le rive dei fiumi Ofanto e Basento (PARENZAN, 1977; BERTACCINI *et al.*, 1995), nonché in Campania, ad Aquilonia-Scalo (PARENZAN, l.c.), località prossima al confine con la Basilicata.

A trentacinque anni dalla scoperta del Lepidottero brameide, risultano studiati solo alcuni aspetti della biologia di questo probabile relitto miocenico (DUFAY, 1970; VAN SCHEPDAEL, 1967), in quanto le attuali conoscenze sugli stadi preimmaginali di *Acanthobrahmaea* sono state acquisite con allevamenti di laboratorio (BILEK, 1965; STELLA, 1987), nei quali vennero utilizzate come

* Ricerca realizzata con il contributo finanziario del Dipartimento Sicurezza Sociale e Politiche Ambientali della Regione Basilicata.

piante alimentari il ligustro (*Ligustrum vulgare* L.) e il frassino (*Fraxinus oxycarpa* Bieb.). Di conseguenza, è stato supposto, senza l'avallo di osservazioni sul campo, che le piante-ospiti fossero proprio queste.

Su tale base, venne realizzata la perimetrazione di un'area di protezione della falena, della estensione di circa 209 ettari, e istituita (Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste dell'11 settembre 1971) l'attuale "Riserva Naturale Orientata Statale Grotticelle".

I primi reperti in campo di larve di *A. europaea* risalgono al Maggio 1990 e vennero ottenuti dal Prof. Luigi De Marzo (comunicazione personale) nel corso di una raccolta con "ombrello entomologico" rivolta ai Coleotteri. In tale occasione, un gruppo di sei larve dell'ultimo stadio vennero trovate su una pianta di fillirea (*Phillyrea latifolia* L.), in una postazione prossima alle rive del fiume Basento in agro di Campomaggiore (prov. Potenza).

La presente nota è il resoconto di ulteriori ricerche nella zona tipica del Vulture di larve di *A. europaea* sulle supposte piante ospiti.

MATERIALI E METODI

A partire dai primi giorni del mese di aprile e per tutto il mese di maggio 1997, sono state effettuate indagini su piante di frassino e fillirea per verificare la presenza di larve del brameide.

Per il ligustro è stata effettuata un'attenta ispezione per individuare le piante, ma questa specie botanica non risulta rappresentata né all'interno, né all'esterno della riserva in aree adiacenti con habitat simili.

Le postazioni di controllo sono state individuate sulla base di riferimenti storici. Cioè, si è tenuto conto dei reperti di adulti ottenuti negli scorsi anni da vari entomologi, sia all'interno della Riserva sia al di fuori di essa.

Per il controllo sul frassino è stata scelta una stazione all'interno della riserva, rappresentata dall'area nelle vicinanze della struttura in disuso di una ex-caserma del Corpo Forestale dello Stato. In quest'area un buon rinnovamento del frassino ha prodotto una gran quantità di novellame non molto alto e di facile ispezione.

Per il controllo sulla fillirea si sono individuate due aree, un'area interna alla riserva, nella parte bassa della collina verso il fiume Ofanto (a pochi metri dalla Stazione ferroviaria di Monticchio Scalo) e un'area esterna alla riserva, nelle vicinanze del Vallone Ciraso.

Le piante sono state ispezionate sia ricorrendo all'osservazione diretta sia battendo i rami con lunghi bastoni su un ampio telo.

RISULTATI

Un gruppo di larve di *A. europaea* (fig. 1) è stato individuato il 12 maggio 1997, nella stazione di controllo in prossimità del Vallone Ciraso, su una pianta di *Phillyrea latifolia* L., non più alta di un metro e mezzo.

Il gruppo consisteva in otto larve ed era posizionato quasi all'estremità di un rametto. Le larve erano accostate l'una all'altra, in atteggiamento tale da dare l'idea di un singolo animale ben più grande.

Si trattava di larve al secondo stadio e in attività trofica. Le foglie sottostanti presentavano i caratteristici escrementi.

La pianta di reperimento è stata immediatamente protetta, con un cappuccio di tulle, per evitare che le larve potessero essere attaccate da eventuali predatori o parassitoidi.



Fig. 1- Gruppo di larve di *Acanthobrahmaea europaea* su fillirea.

Nella stessa giornata e in quelle immediatamente successive, le ispezioni alla vegetazione sono state intensificate con l'obiettivo di trovare altri gruppi di larve, ma la ricerca non ha avuto esito positivo.

Le larve si sono tutte trasformate in crisalidi, che vengono attualmente conservate vive in un luogo controllato, nell'ambito della Riserva.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Questo secondo reperimento di larve su *P. latifolia* sembra confermare questa specie quale pianta alimentare consueta di *A. europaea*.

Poiché la fillirea è una Oleacea, come il frassino e il ligustro, potrebbe non essere la pianta alimentare esclusiva delle larve della falena; essa appare, comunque, un elemento ambientale di particolare rilevanza perché è una delle poche piante sempreverdi presenti nella zona.

A questo riguardo va considerato che, come si è verificato nel mese di aprile dello stesso anno di osservazione, una inconsueta e persistente nevicata ha bruciato i germogli del frassino. Pertanto, almeno in simili situazioni meteorologiche, la fillirea potrebbe rappresentare l'unica pianta alimentare disponibile per i bruchi dell'*Acanthobrabmaea*.

Il reperimento delle larve al di fuori della Riserva appare un dato interessante ai fini protezionistici, in quanto sembra proporre una ridefinizione del perimetro dell'area di protezione.

RINGRAZIAMENTI

Per la cortese collaborazione nel corso delle raccolte, desidero rivolgere un vivo ringraziamento al Dr. Giuseppe Cavaliere dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali di Potenza. Ringrazio inoltre il Prof. Paolo Parenzan (Ist. Entomol. Agr., Univ. Palermo) per la revisione del manoscritto e il Prof. Luigi De Marzo (Dip. Biologia, Difesa e Biotecn. Agro-For., Univ. Basilicata) per le informazioni che hanno suggerito il presente studio.

RIASSUNTO

Nei mesi di aprile e maggio del 1997 sono stati effettuate indagini su piante di frassino, ligustro e fillirea, per verificare la presenza di larve del brameide.

Le piante sono state controllate ricorrendo all'osservazione diretta e allo scuotimento dei rami, raccogliendo il materiale con grandi teli.

Il 12 maggio 1997 è stato individuato un gruppo di larve che costituisce il primo reperimento di *Acanthobrabmaea europaea* (Hartig) su *Phillyrea latifolia* L. nell'area del Vulture.

L'individuazione in natura della pianta alimentare pone l'esigenza di una ridefinizione dell'area della Riserva Statale che tutela l'*A. europaea*.

Parole chiave: Lepidoptera, *Acanthobrabmaea europaea*, *Phillyrea latifolia*, reperimento larve.

BIBLIOGRAFIA

- BERTACCINI E., F. FIUMI & P. PROVERA, 1995 - Bombici e Sfingi d'Italia (Lepidoptera Heterocera). Vol. I, Natura, Giuliano Russo ed., Monterenzio, Bologna, 248 pp.
- BILEK A., 1965 - Die Raupe von *Brabmaea europaea* Hartig 1963, und deren Aufzucht aus dem Ei. *Boll. ARDE*, Roma, 20 (1): 5-8.

- DUFAY Cl., 1970 - L'éthologie d'*Acanthobrahmaea europaea* (Hartig) (Lep. Brahmaeidae). *Alexanor*, Paris, 6: 249-260.
- HARTIG F., 1963 - Per la prima volta una Brahmaea (sic!) in Europa. *Boll. ARDE*, Roma, 18 (1): 5-7.
- HARTIG F., 1966 - Auf Brahmaea-Fang in der Basilicata (Lep. Bombycidae). *Nachricht. Bayer. Ent.*, 15 (11-12): 101-105.
- PARENZAN P., 1977 - Contributi alla conoscenza della lepidotterofauna dell'Italia meridionale. *Entomologica*, Bari, 13: 185-245.
- STELLA E., 1987 - La Bramea, falena made in Italy. *Airone*, Mondadori, 74: 117-123.
- VAN SCHEPDAEL J., 1967 - Un événement capital en Entomologie: Découverte d'un brahmaea en Italie; *Brahmaea europaea* Hartig Endémisme ou relique miocène? *Linneana belgica*, 3: 91-103.